

LOTTA ALLA VIOLENZA

Tessera del tifoso: il Viminale ordina massima vigilanza

di STEFANO CARINA

ROMA - Negli stadi italiani con la supercoppa di sabato fra Inter e Roma si è chiusa un'epoca. Dal prossimo weekend ne inizia un'altra, caratterizzata dalla Tessera del Tifoso. Uno «strumento di fidelizzazione», lo ha dipinto il ministro **Maroni**; una «semplice schedatura» ha replicato il mondo ultras. Di certo c'è che almeno al momento l'adozione da parte dei club del nuovo provvedimento ha causato una drastica riduzione degli abbonamenti: solo per citare le due società romane, si va dal -30% della Roma (18.000) al -70% per Lazio (6.000). Il Viminale, però, va avanti per la sua strada (con l'appoggio del **sindacato di polizia**: «A noi facilita i controlli: siamo pronti»), ha detto il segretario Tanzi caratterizzata dal massimo rigore, dalle verifiche strutturali, dall'adozione di più steward negli impianti e dal controllo sistematico sia della tessera e del corrispettivo titolare che

presso le agenzie che vendono i biglietti (fino a eventuali sanzioni).

LA NOVITÀ IN VIGORE DA QUESTA SETTIMANA

*Maroni: «In tre anni
si dovrà arrivare
a togliere le reti di
protezione dagli stadi»*

Questa almeno è quanto prevede la direttiva (datata 6 agosto) di inizio campionato sulla «tessera del tifoso» predisposta dal ministero dell'Interno. Un documento che è stato inviato ai questori e per conoscenza ai prefetti e ai comandi generali di carabinieri e guardia di finanza: «L'avvio a regime, dalla prossima stagione calcistica del programma - si legge nel documento - postula l'esigenza di sviluppare strategie ispirate alla logi-

ca del massimo rigore ed improntate alla puntuale attuazione delle norme». In quest'ottica si chiede ai questori di «disporre particolari e attente verifiche strutturali al fine di individuare eventuali inadempimenti» da segnalare all'Osservatorio nazionale per le manifestazioni sportive del Viminale (che si riunisce mercoledì, ndr).

Le verifiche strutturali si riferiscono in particolare - è spiegato - alla «effettiva realizzazione negli impianti delle strutture accessorie all'utilizzo della tessera», cioè corsie dedicate, telepass, adeguamento dei varchi, eccetera; e inoltre alla «attuazione, da parte dei club, delle misure organizzative necessarie a rilasciare le tessere a chi ne faccia richiesta, anche all'atto dell'emissione dell'abbonamento».

Dal prossimo fine settimana, quindi, con l'avvio del campionato, la tessera diventa obbligatoria. Sono temporaneamente escluse dal programma quelle persone condannate per reati da stadio anche con sentenza non definitiva, fino al completamento dei 5 anni successivi alla condanna medesima; la tessera del tifoso non può essere, altresì, temporaneamente rilasciata a coloro che sono attualmente sottoposti a daspo, per tutta la durata del provvedimento stesso. La tessera sarà indispensabile sia per sottoscrivere l'abbonamento che per seguire la propria squadra in trasferta ma solo per avere accesso al settore ospiti. Questo vuol dire che sarà possibile seguire la propria squadra nelle gare fuori casa acquistando un regolare biglietto nominativo per un altro settore dello stadio che non sia quello del settore ospiti. Il sogno del ministro **Maroni** è quello «di arrivare entro i prossimi tre anni a togliere le barriere e le reti di protezione da tutti gli stadi italiani». La speranza - si sussurra maliziosamente in qualche club - «è che per quella data ci siano ancora spettatori che possano usufruire del provvedimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

